

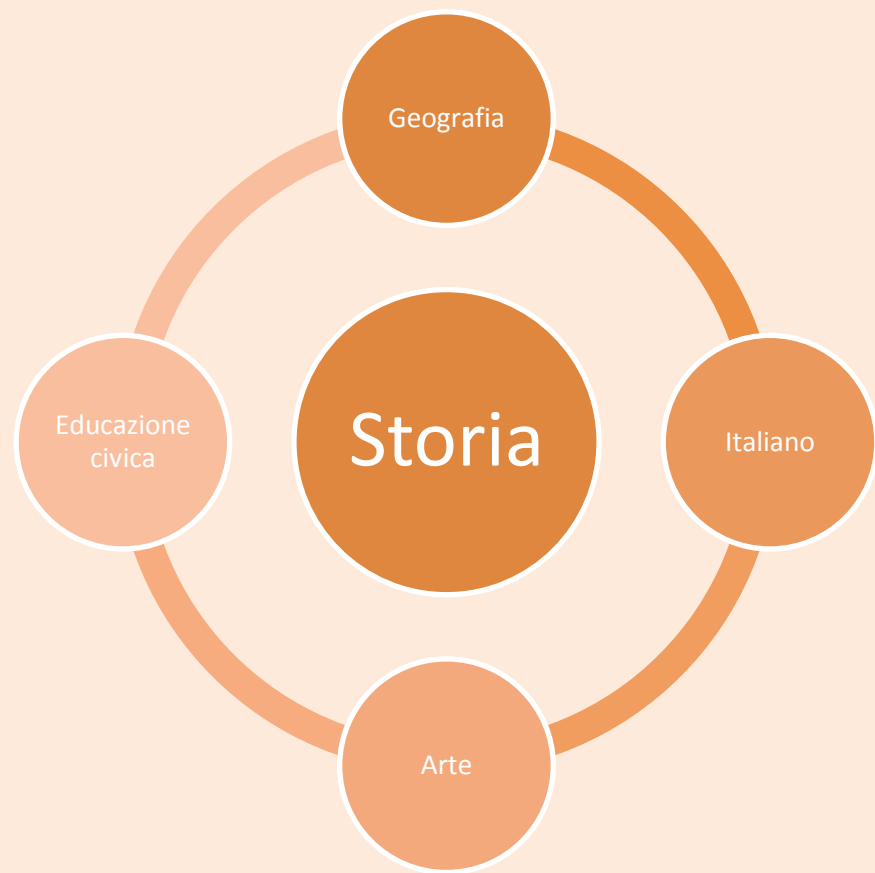
Mi racconti com'era?
Dalle narrazioni orali alla scoperta delle fonti storiche.

Classe seconda

IC Solvay Aligheri- Scuola primaria E. Solvay- Rosignano Solvay

Rachele Benedetti

Discipline coinvolte, finalità del percorso e tempi di lavoro



Il percorso, a carattere interdisciplinare, è stato avviato a dicembre e si è concluso ad aprile, con attività svolte settimanalmente (2 ore).

STORIA

- Individuare le tracce e riconoscerle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della propria comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.
- Usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze e successioni.
- Riconoscere relazioni di successione, durata e contemporaneità.

GEOGRAFIA

- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.

ITALIANO

- Ascoltare e comprendere testi orali
- Produrre semplici testi per raccontare esperienze, riportare informazioni ascoltate e descrivere oggetti.
- Arricchire il patrimonio lessicale e usare parole nuove.

ARTE

- Osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini, opere d'arte e fotografie

EDUCAZIONE CIVICA

- Riflettere sulla diversità a partire da esperienze e racconti di vita
- Dialogare, confrontare idee, ipotesi e opinioni, rispettando il punto di vista dell'altro
- Cooperare per lo svolgimento di un'attività comune

Alcuni presupposti metodologici

- Didattica esperienziale e laboratoriale
- Didattica costruttivista
- Approccio narrativo
- Metacognizione

Iniziamo con un'intervista ...

- Per stimolare i bambini in questo nuovo lavoro, è stata proposta di svolgere un'intervista ai nonni o ai genitori, durante le vacanze di Natale, sui regali che ricevevano da bambini. *(L'idea iniziale era un'intervista ai nonni, ma è stata estesa ai genitori per favorire la massima inclusione).*
- Al rientro dalle vacanze, tutti i bambini hanno letto in classe la loro intervista e, successivamente, hanno disegnato su un foglio uno o più regali di quelli raccontati nelle interviste.

Intervista ai nonni.
Cosa ricevevi a Natale?
I miei nonni a Natale non ricevevano niente ma era la Befana che portava i doni portava giocattoli, frutta, frutta secca e pochi dolci, e mia nonna mi regalava i libri che la befana portava i giocattoli con cui si faceva una frastuono.

Quali regali ricevevi per Natale?
Intervista a nonno e babbo
Nonno mi ha raccontato che per Natale ha ricevuto dei regali che anche oggi uso molto bene: uno di quelli che non ho dimenticato tanto era un aeroplano a motore di colore bianco e celeste e un altro regalo che nonno si ricorda molto bene è la motocicletta e fulminante di nome Lucano per Natale ha ricevuto un computer con il quale di Michael Jordan e del più importante che abbia visto la sua prima chitarra elettrica.

Intervista alla mia mamma
Quali regali ricevevi per Natale?
Quando ero piccola non ci si aveva tanti regali e dolci come ci sono ora.
I miei regali erano: un pacco di caramelle, le arance o una cioccolata.
Perché durante tutto l'anno io e i miei fratelli i dolci non ce li avevamo quasi mai.
Era davvero una grande gioia scartare i regali e poter mangiare qualcosa di dolce.



Riflessione collettiva e verbalizzazione

Dopo la lettura delle interviste, i bambini hanno condiviso le loro osservazioni:

- differenze tra i regali dei nonni (frutta secca, pochi giocattoli) e i regali che ricevono loro
- differenze tra i regali ricevuti dai nonni e i regali ricevuti dai genitori
- differenze tra i regali dei genitori che vivevano in Italia rispetto ai genitori che vengono da altri paesi (Albania e Romania)
- Com'è cambiato "il regalo"

11 gennaio 2023

Leggiamo le nostre interviste

Leggendo le nostre interviste abbiamo scoperto che i nostri genitori e i nostri nonni da piccoli non avevano tutte le cose che abbiamo noi.

Riceviamo pochi giocattoli, frutta, frutta secca e alcuni dolcetti.

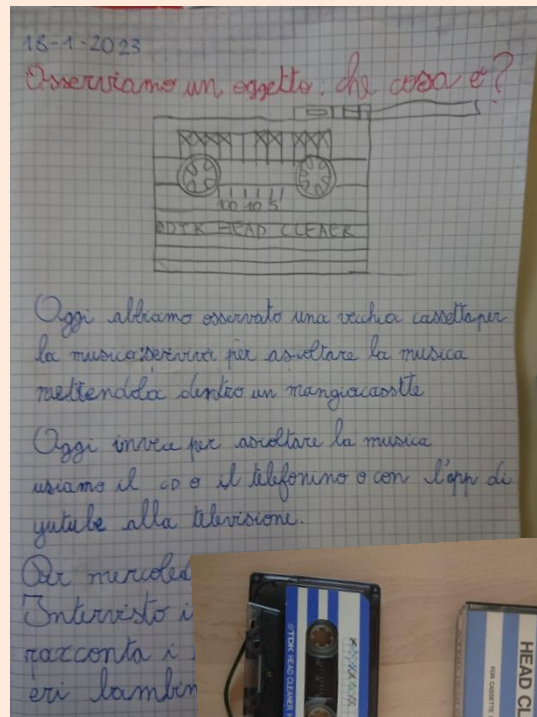
I genitori che vivevano in Albania e Romania ricevevano solo dolcetti e frutta: erano regali semplici, ma loro erano molto felici perché erano fatti con tanto amore e perché durante il resto dell'anno non avevano nulla.

lavoro collettivo

Spunto per
educazione civica e
per introdurre la
contemporaneità ??

Dalle interviste all'osservazione di un oggetto

- Osservazione in classe di un oggetto emerso durante la lettura per le interviste: la musicassetta.
- Attività di descrizione orale, manipolazione per capirne il funzionamento, ipotesi di utilizzo.
- Disegno e descrizione sul quaderno e confronto con gli strumenti con cui si può ascoltare la musica oggi.
- Gioco- scoperta, attraverso una ricerca di immagini alla lim, su come sono cambiati negli anni alcuni oggetti che i bambini conoscono: telefono, pc, televisore.



Dai regali ... ai giochi, ma sempre con un'intervista!

- Essendo un'attività particolarmente apprezzata dai bambini, si invitano a intervistare nuovamente i nonni e/o i genitori per conoscere, questa volta, i giochi che facevano da piccoli.
- Si procede, come per l'intervista precedente, alla lettura in classe e al disegno dei giochi raccontati nelle interviste.

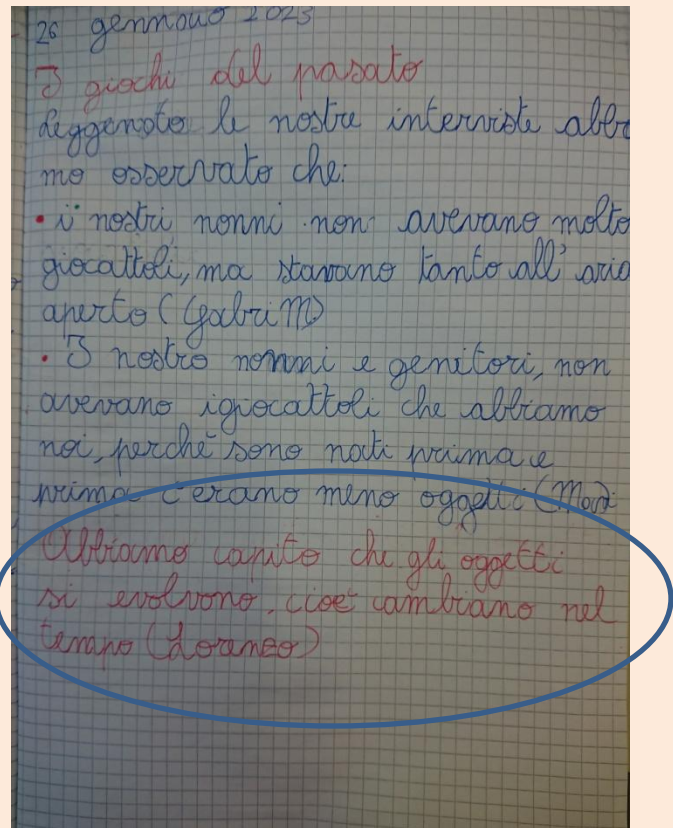
Intervista ai nonni
I miei nonni giocavano tanto da piccoli.
Giocavano a nascondino, chiapparella, la campanella.
La mia nonna giocava con le bambole
si divertiva anche a cucire dei vestitini
loro.
Mio nonno invece si costruiva da solo
giocattoli con il legno.
Ma ha anche raccontato che si era
un tempo.

Intervista alla mia mamma:
Quando ero piccola la mia mamma aveva
soltanto una bambola ma l'aveva regalata
mio papà quando è ritornato dall'estero.
Invece facevamo tantissimi giochi all'
aria aperta: giocavamo a nascondino, ma
no, acchiapparella, moscacoca e tanti altri.
D'estate visto che eravamo tanti bambini
si andava al lago, ma alcune volte andavo
in bosco per prendere la legna. Quindi si
divertivamo tantissimo al lago e nel bosco.
In inverno invece visto che c'era tanta
neve in una strada c'era una montagna.
Quindi ci battavamo dalla montagna.
facevamo gli angeli, pupazzi di neve e
tri giochi.

Riflessione collettiva e verbalizzazione

Dopo la lettura delle interviste, i bambini hanno nuovamente condiviso le loro osservazioni e fatto alcune ipotesi:

- differenze tra i giochi dei nonni (tanti giochi all'aria aperta, pochi giocattoli) e i giochi che fanno loro (molti giocattoli, molti giochi al chiuso)
- Permanenza di alcuni giochi nel tempo
- I giocattoli "autocostruiti" (i vestiti per le bambole, il trenino di legno etc. ...)
- **Il cambiamento degli oggetti nel tempo**

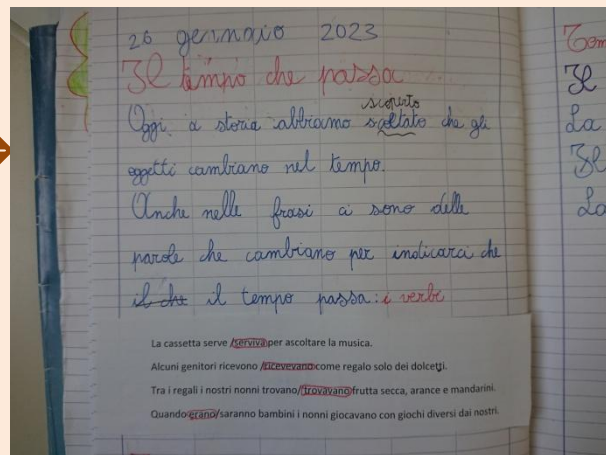


Gli oggetti cambiano nel tempo: come possiamo rappresentarlo con un disegno?

- Domanda posta ai bambini, sulla base delle loro osservazioni e con il supporto di un cartellone sul tempo ciclico e tempo lineare che ci accompagna dalla classe prima.
- Rappresentazione della **linea del tempo dei giochi**



Attività di collegamento
con il percorso di
riflessione linguistica
centrato in questo
periodo sul verbo come
regista della frase, per
vedere come cambia il
verbo nel tempo:
passato/presente/futuro
e con le fasi del racconto
inizio/svolgimento/fine



A spasso nel tempo per scoprire i giochi del passato

L'attività si apre con una **domanda stimolo alla classe**: come facciamo a scoprire come giocavano i bambini tanto tempo fa, molto prima dei vostri nonni, quando nessuno di noi era ancora nato, non c'era la televisione e non c'erano foto?

I bambini propongono alcune soluzioni e alla fine si concorda che bisogna guardare i disegni.

Osserviamo allora tutti insieme il quadro di Bruegel *Giochi di bambini* con una “caccia al gioco”.



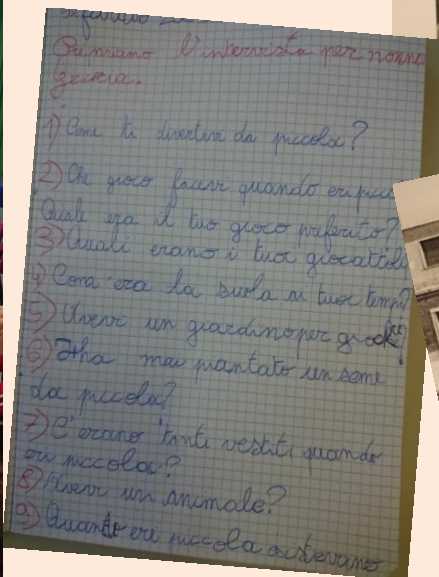
Riflessione collettiva e verbalizzazione

- Dopo la “caccia al gioco”, si verbalizza sul quaderno l’attività, si scrivono i giochi trovati, si cercano, con l’aiuto di internet, i giochi che non siamo riusciti a capire e si riflette insieme se e quanto sono cambiati i giochi.
- Successivamente, ogni bambino disegna, su un foglio appositamente diviso in due parti, uno dei giochi individuato nel quadro ed un suo possibile corrispondente attuale, per poi costruire un cartellone.

1 febbraio 2023
O caccia di giochi... nel passato
Oggi abbiamo osservato il quadro
"Giochi di bambini" di Bruegel
per scoprire i giochi dei bambini
nel 1560.
Abbiamo trovato molti giochi,
eccone alcuni:
lullaboni
giocare al negozio
nascondino
arrampicarsi
tirare i so
giocare alla
fare la l
i trampoli
gonfiare il
il bano
fare la



Nonna Grazia racconta ...



La nonna di un alunno viene in classe per rispondere alle domande dei bambini e raccontare la sua infanzia, anche attraverso l'osservazione di materiali.



FUMETTI PER BAMBINI

Cartellone di sintesi del lavoro svolto



La realizzazione dei disegni e la progettazione dei cartelloni ha permesso di includere nelle attività di scoperta anche i bambini con difficoltà di apprendimento.

Il cartellone qui riportato ha permesso di fare un'attività di sintesi per passare successivamente alla fase di lavoro centrata sulla scoperta delle fonti.

Giochiamo ai detectives ...

- **Dal lavoro collettivo al lavoro individuale:** attraverso i materiali lasciati da nonna Grazia, ciascun alunno prova a ricostruire tutto ciò che ha scoperto della vita ai tempi dei nonni.
- Dopo un primo momento di difficoltà, anche i bambini con difficoltà di scrittura si “lanciano” e riportano sul quaderno le loro osservazioni (v. foto).
- La successiva lettura e condivisioni delle diverse osservazioni ha permesso di focalizzare la discussione sui **diversi tipi di tracce** individuate.

“Per capire le cose del passato non ci sono solo le foto, ma anche i racconti che hanno fatto i nonni”.

“Anche gli oggetti possono servire: la nonna di Lorenzo ha portato le lire, ma adesso non ci sono più”.

- Nella lezione successiva, la conversazione porta in maniera naturale a ragionare su come chiamare questi diversi “tipi di tracce” e il termine, introdotto dalla maestra di **FONTE STORICA**, viene colto prontamente da alcuni alunni:

“Come dalla fonte esce l’acqua, dalla fonte storica escono informazioni del passato”

Oggi giochiamo a fare gli storici! Sapete chi sono gli storici? Gli storici sono...degli investigatori che, usando le "tracce" e gli "indizi" del passato, scoprono molte cose!

Noi proveremo a fare gli investigatori con le tracce e gli indizi lasciati da Nonna Grazia...

1° indizio: la foto della classe

La classe erano molto più numerose. C'era la classe di nonna Grazia erano 31 alunni. (C. Elia e Nicole).

Per andare a scuola maschi e femmine mettevano il fazzoletto al grembiule (Liam).

2° indizio: la foto dello scaldino

In casa non c'era il termosifone e riscaldavano lo scaldavivande, perché per riscaldare il letto nonna Grazia usava lo scaldino (Darius).

27 gennaio 2023
3° indizio: i fiammiferi di nonna Grazia
4° indizio: il gelato Baldo
Da quando lo faceva ma molto tempo
e il gelato lo prendevano al mare e il gelato
si prendevano con la cartaccia.
5° indizio: le lire
Le lire molto di valore a quelle di valore
sono molto di valore di moneta poi molto
valutata.

Dal collettivo all'individuale
attraverso la condivisione delle
proprie osservazioni: pratica
inclusiva che stimola, incoraggia,
riduce la "paura dell'errore" e
favorisce la **metacognizione**

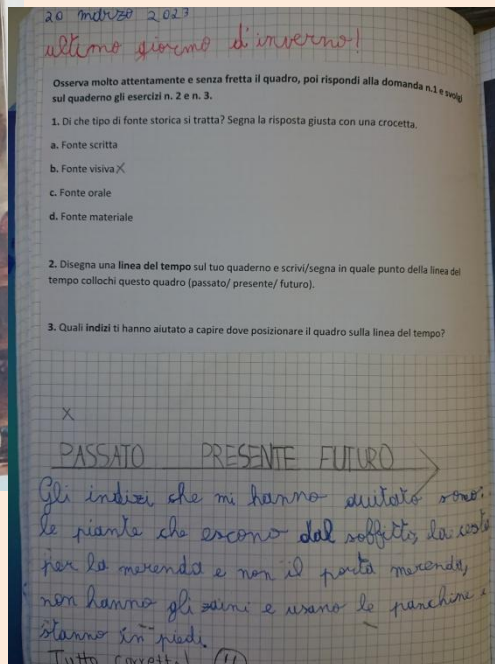
Dal gioco degli indizi ...

**... Alla scoperta della
fonti storiche**

8 marzo 2023
Secondo te, quali sono le cose che ci aiutano a scoprire informazioni sul passato?
Secondo me, le cose che ci aiutano a scoprire le cose sul passato sono: le foto, le cartacce, i racconti, i video del passato.

2° indizio: alcuni non ci sono più.
3° indizio: le fonti storiche.
"Come dalla fonte esce l'acqua, dalla fonte storica escono informazioni dal passato" (Gabri M e Edo).
Esistono 4 tipi di fonte storica:
1) fonte orale (es.: i racconti nonna Grazia, le interviste ai nonni e ai genitori)
2) fonte scritta (es.: libri, documenti)
3) fonte visiva (es.: il quadro di Braccagel, le foto di nonna Grazia, i documenti e video)
4) fonte materiale (es.: le lire, la cartaccia per la merenda)

Osserviamo un altro quadro: “La scuola del villaggio”



A conclusione del percorso, è stata proposta l'osservazione del quadro di Jan Steen “La scuola del villaggio” del 1670. l'attività è stata proposta per **verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:**

- conoscere i diversi tipi di fonte storica e saperli riconoscere
- collocare il quadro sulla linea del tempo
- individuare le tracce storiche presenti nel quadro, utili per collocarlo nel tempo (passato/presente / futuro).

Collocare date sulla linea del tempo

- Un'ulteriore attività di verifica si è realizzata riprendendo l'argomento dei giochi nel tempo e proponendo ai bambini di collocare date e giochi sulla linea del tempo.

1. Ritaglia la linea del tempo e incollala sul quaderno.

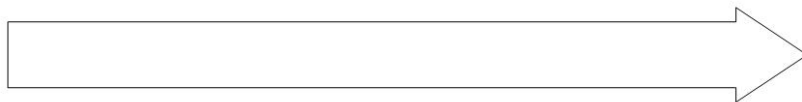
2. Scrivi sulla linea del tempo, nel punto secondo te più giusto, le seguenti date:

1960 - i giochi dei miei nonni

1990 - i giochi dei miei genitori

2023 - i miei giochi

3. Ritaglia le tre immagini e incollale sulla linea del tempo, sotto la data giusta.



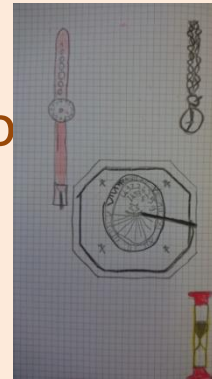
Tracciare “fili rossi” tra le attività e i percorsi di apprendimento

Dal percorso sulle fonti alla scoperta dell’orologio: quale continuità?

- Il **metodo di lavoro**: osservazione di diversi oggetti e del loro cambiamento nel tempo: quali cambiamenti? Perché?
- **Inclusività**: osservazione e manipolazione degli oggetti, rappresentazioni grafiche e descrizioni.
- Apprendimenti che non finiscono, ma si integrano



gli oggetti cambiano nel tempo, osservando diversi tipi di orologi
Il primo orologio che abbiamo visto è la nostra ora, la meridiana e detta di giorno solo le ore, e si muove con l'ora del sole.
Il secondo orologio è la meridiana, ha due indici, dentro ha una ruota di metallo doppio, dentro questo metallo doppio c'è la meridiana e serve per vedere il tempo che passa.
Il terzo orologio è l'orologio da tavolo, è un orologio con un dentello, questo orologio segna le ore, i secondi e i minuti.
Il quarto orologio è l'orologio di casa, l'orologio da muro segna dentro questo orologio le ore, i secondi e i minuti.



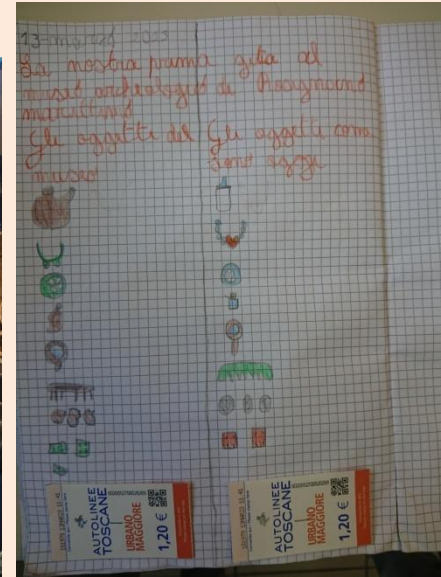
Intrecci tra storia e territorio

Dalla storia alla geo-storia: attraverso l'incontro con il territorio in due diverse uscite didattiche, si cominciano a delineare le prime connessioni tra storia e geografia, che verranno sviluppate nei successivi anni scolastici, ma che già permettono alcune prime riflessioni e attività a carattere interdisciplinare.

- *Uscita didattica presso il museo archeologico: gli oggetti quotidiani ai tempi degli Etruschi.*
- *Uscita didattica presso un'azienda agricola: gli oggetti quotidiani della tradizione contadina; l'analisi del paesaggio attraverso i quadri dei Macchiaioli.*

Al museo archeologico: sulle tracce del passato del nostro territorio ...

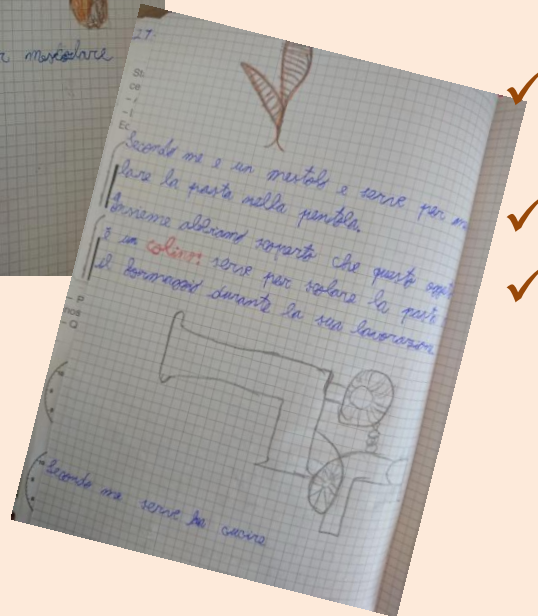
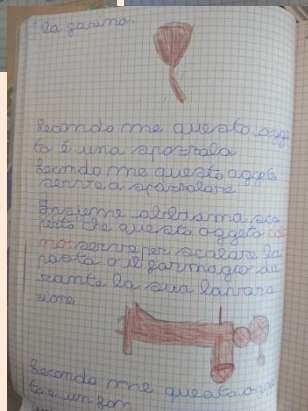
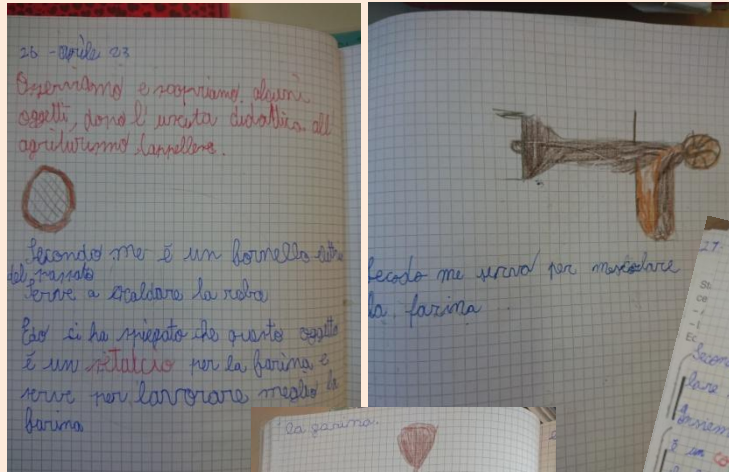
- Attraverso un'attività ludica presso il museo archeologico, gli alunni hanno scoperto come sono cambiati gli oggetti di uso comune nel tempo, avviandosi ad una prima conoscenza delle tracce antiche presenti sul territorio.



Una giornata in agriturismo: attività e oggetti della tradizione agricola



Ipotesi e scoperta di caratteristiche e funzioni degli oggetti osservati



L'attività è stata proposta anche con lo scopo di valutare se e quanto gli alunni fossero in grado di:

- ✓ **applicare il metodo** appreso di osservare e cercare tracce
- ✓ **elaborare ipotesi** autonome
- ✓ **riflettere** sull'errore in modo costruttivo ("perché non può essere una spazzola?")

Autovalutazione di fine percorso

Punti di forza del percorso

- Raggiungimento degli obiettivi previsti
- Partecipazione di tutti gli alunni e di una nonna
- Facilitazione nel creare continuità in verticale (*filo rosso: la scatola delle fonti come compito per le vacanze*)



Punti di debolezza

- Necessità di lavorare meglio e/o diversamente con gli alunni più fragili
- Favorire una maggior partecipazione delle famiglie di origine straniera
- Rafforzare i collegamenti interdisciplinari nell'area antropologica (geostoria).

Grazie!

rachele.benedetti@iceral.edu.it

rachele.benedetti80@gmail.com